



**I massimi vertici aziendali confermano la volontà di dare corso alla cessione di consistenti porzioni della Bnl ad una costituenda Società Consortile. Per quando riguarda le garanzie richieste dai lavoratori siamo ancora alle rassicurazioni generiche. La delegazione Ugl ha ribadito la contrarietà del sindacato.**

## **Dopo l'incontro del primo aprile: *#dipendenteBnlstaisereno!***

Martedì 1 aprile si è svolto l'annunciato incontro con il Presidente della Bnl Abete e l'Ad Gallia — coadiuvati da Pandolfini, Serravalle e Quinale — nel corso del quale è stata ribadita la volontà di procedere entro il mese di giugno alla cessione di 2100 dipendenti della Bnl ad una costituenda Società Consortile, tuttora *anonima* (senza nome) che sarà di proprietà del gruppo Bnp-Paribas e iscritta all'Abi.

Per quanto riguarda le motivazioni non si è andati oltre la riproposizione delle esigenze di incrementare le performance aziendali in un contesto economico ancora di crisi. Anche per quanto riguarda le garanzie richieste dai lavoratori (occupazionali, di prospettiva e di mantenimento dell'attuale trattamento complessivo dei dipendenti Bnl) si è rimasti sul piano di una generica disponibilità e altrettanto generiche rassicurazioni. Ossia, per dirla con un'espressione alla moda, nell'incontro ci si è limitati ad un: *#dipendenteBnlstaisereno!*

La delegazione Ugl ha ribadito la contrarietà del sindacato alla divisione della centenaria Bnl in due tronconi e invitato la proprietà a considerare che i medesimi incrementi di utili possono essere ottenuti — in un clima di serenità e di collaborazione — per gli effetti riorganizzativi dello «Scenario 2014-2016» amplificati dai miglioramenti del contesto macroeconomico già in atto (con il drastico calo dello «spread» e i primi segnali di uscita dalla crisi) e in arrivo (per gli effetti delle misure economiche annunciate dal Governo).

Come abbiamo già scritto in un precedente comunicato siamo consapevoli che la decisione di soprassedere alla cessione dei rami di azienda potrà essere presa in considerazione da Bnp-Paribas soltanto a seguito di uno sforzo comune di tutte le componenti sindacali presenti in azienda. Invitiamo pertanto i colleghi che condividono questa proposta a farsene portavoce.

Segnaliamo infine che da diverse realtà della Bnl ci giungono notizie di approfondimenti giuridici atti a verificare la legittimità della prospettata «cessione di ramo d'azienda», che — ricordiamo — è considerata dal Codice Civile italiano come una procedura a tutela dei lavoratori e non come una scorciatoia per consentire alle aziende di fare più utili a detrimento dei dipendenti.

**Coordinamento Nazionale dell'Ugl Credito Bnl-Bnp Paribas**

Roma, 2 aprile 2014